

Leggi  
e vergogneCosa succederà  
adessoCon i capitali rimpatriati  
nuovo boom immobiliare

«Fino al 20% dei capitali che rientrano dall'estero con lo scudo fiscale potrebbero andare in immobili». La stima è del presidente di scenari immobiliari, Mario Breglia. Stessa opinione di Guido Lodigiani di Gabetti, che ritiene ragionevole la stima.



Case in costruzione

Il nord est è già pronto  
a dare la caccia a palazzine

Con lo scudo nell'immobiliare sarà la corsa a palazzine ad uso uffici e residenziale o piccoli centri commerciali che garantiscono buoni rendimenti. Saranno soprattutto i piccoli e medi imprenditori del nord est ad approfittarne.

→ **270 a 250:** mancavano 22 parlamentari del Pd, uno dell'Idv e sei dell'Udc

→ **Era già successo** Alcuni erano in malattia, altri no. I gruppi pensano a sanzioni

# Lo Scudo passa per le assenze dei deputati di opposizione

Lo scudo fiscale diventa legge grazie a uno scarto di 20 voti tra centrodestra e centrosinistra. Esplode la polemica sulle assenze nelle file dell'opposizione. Soro e Casini minacciano sanzioni.

## BIANCA DI GIOVANNI

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Lo scudo fiscale diventa legge tra pesanti accuse in Aula (l'Idv definisce mafioso il premier), e profonda amarezza nelle stanze del gruppo Pd. L'ennesima amnistia per i furbi passa con 20 voti di vantaggio (270 contro 250), e proprio nelle file dei Democratici risultano 22 assenti. Per i parlamentari che sono intervenuti in massa (208 interventi su 216 deputati) per tentare di far decadere il testo è un colpo al cuore. Sette assenti risultano anche tra i banchi dell'Udc e uno nell'Idv.

## RABBIA

Nelle file dell'opposizione si scatena una conta rabbiosa. Più tardi la presidenza del gruppo Pd fa sapere che 11 parlamentari erano assenti per malattia, con tanto di certificato medico inviato. Un altro (Sergio

D'Antoni) era stato ricoverato urgentemente per accertamenti all'ospedale di Bologna. Altri tre (Giovanna Melandri, Lapo Pistelli e Linda Lanzillotta) erano a Madrid in missione per il partito. Ma tra i peones di Antonello Soro la rabbia aumenta. Tutti erano stati chiamati, uno per uno, dall'ufficio di presidenza. Prima telefonicamente, poi via sms. «Presenza obbligatoria, senza eccezione alcuna» era stato il tam-tam. Lo stesso Soro aveva firmato l'ordine. Eppure qualcuno non si è fatto vedere. Quanto basta per far prendere carta e penna al presidente e scrivere una lunga nota di richiamo. Martedì alle 12 si riunirà il direttivo del gruppo per decidere le sanzioni per gli assenti ingiustificati, che «comunque non sarebbero stati determinanti - si legge nella nota - ai fini del risultato». Stessa linea dura sceglie Pier Ferdi-

## Eccessi

Un parlamentare dell'Idv ha chiamato il premier «mafioso»

nando Casini, che annuncia sanzioni pecuniarie verso i sei assenti ingiustificati dell'Udc. Oltre alle multe, le sanzioni possono essere un richia-

mo verbale o la sospensione dal gruppo.

Per il Pd è un duro colpo politico sul profilo dell'opposizione: ma certo anche la presenza al completo non avrebbe evitato il varo. La maggioranza infatti riesce a modulare le sue presenze in base a quelle dell'opposizione: se fossero stati tutti in Aula, anche il centrodestra avrebbe rimpinguato le sue presenze. Ieri la maggioranza è andata sotto su un ordine del giorno, ha rischiato per altre tre volte, vincendo con pochi voti di scarto, ha subito un voto in parità (245-245). Dopodiché il centrodestra ha messo in sicurezza il voto con presenze costanti a quota 250.

L'Idv cavalca il j'accuse all'opposizione «debole» del Pd. E non solo. In Aula Francesco Barbatò, illustrando un suo emendamento e' tornato ad attaccare arrivando ad accusare il premier di essere '«mafioso». Dai banchi del centrodestra si sono alzate le urla: «Vergogna! Vergogna!», mentre la presidente di turno Rosy

## PD

Martedì alle 12 si riunirà il direttivo del gruppo per decidere le sanzioni per gli assenti ingiustificati, che «comunque non sarebbero stati determinanti ai fini del risultato».

Bindi gli toglieva la parola e lo riprendeva. Il vice capogruppo del Pd, Italo Bocchino, ha chiesto alla Bindi di espellerlo. Per tutta risposta i deputati di Antonio Di Pietro hanno alzato dei quaderni rossi a rappresentare l'agenda rossa di Borsellino. Sull'episodio è intervenuto il presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha definito «oggettivamente gravi» le affermazioni di Barbatò. Le sue parole «saranno oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio di presidenza» che deciderà gli eventuali provvedimenti disciplinari da prendere». ❖

## Il j'accuse

Il Nens senza mezzi termini: «È un amnistia»

Lo scudo fiscale è una «sostanziale amnistia accordata ed ampliata». Il Nens, l'istituto guidato dagli ex ministri Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani, torna alla carica contro lo scudo fiscale che dispone - ricordano - «la esclusione della punibilità penale» per effetto della regolarizzazione a fini tributari di attività detenute all'estero.

## Ecco l'elenco dei reati sanati

1) Dichiarazione fraudolenta delle imposte con uso di documenti per operazioni inesistenti: reclusione da sei mesi a sei anni.

2) Dichiarazione fraudolenta delle imposte mediante altri artifici: reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

## Per la maggior parte dei reati pene da uno a tre anni

3) Dichiarazione infedele delle imposte, quando l'imposta evasa supera i 103 mila euro e gli elementi attivi sottratti all'imposizione superano i 2,065 milioni di euro: da uno a tre anni.

4) Omissione di una dichiarazione annuale al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva, quando l'imposta evasa supera i 77.468 euro: reclusione da uno a tre anni.

## Per falsità nei registri si rischia fino a 5 anni

Falsità materiale del privato o falsità ideologica del privato in atto pubblico o falsità in registri obbligatori per legge o falsità in scrittura privata, quando il reato sono commessi per eseguire o occultare i predetti reati: reclusione da 4 mesi a cinque anni.